Martedì 9 Ottobre 1894

Udine - Anno XII - N. 242.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA QUESTIONE SOCIALE
nel Congresso sugli infortuni del lavoro

Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Il Congresso internazionale che si chiuse l'altro giorno, a Milano, per la partecipazione di alte individualità politiche, o per l'adesione ufficiale dei Governi, ha presa quasi l'importanza di una conferenza interparlamentare. Il suo risultato può essere considerato come l'espressione politica dell'intenzione dei varii paesi di fronte alla massima delle questioni sociali presenti: la questione della legislazione del lavoro.

Chi ha seguita attentamente, per dieci sedute, la discussione che vi si è svolta, a traverso alla rete intricata delle questioni tecniche che vi erano esaminate, ha visto disegnarsi, nitide e precise, le linee delle varie tendenze che si vanno manifestando, e nelle idee e nei fatti.

Queste tendenze capitali sono tre. Una è propria dei paesi latini: Francia, Italia, e Spagna; un'altra è dei paesi germanici e del Nord: Austria, Svizzera, Germania, Norvegia; la terza è speciale dell'Inghilterra.

***

Nella Francia ed in Italia, la tendenza che trionfa sul modo di provvedere alle questioni del lavoro: infortuni, invalidità, vecchiaia, disoccupazione, ecc. — è la tendenza eclettica, conciliatrice.

I teorici della questione — Luzzatti, Cheysson, ecc. — sono degli eclettici: essi sentono profondamente, con lucidità di pensatori e fervore di apostoli, l'imperiosità della questione, l'urgenza di una soluzione; essi invidiano la soluzione grandiosa che ne hanno data i tedeschi con l'intervento dello Stato; ma essa ripugna al loro sentimento estetico, come una cupola gotica sulle agili flessuose costruzioni della libertà latina.

Questo trionfo dell'eclettismo è rivelatore. Esso è il segno dell'incertezza e dell'impotenza. Perchè l'eclettismo in fondo non è che una fioritura di sogno: esso consiste nel combinare, in forme armoniche e perfette, gli elementi migliori che nella realtà si trovano pur troppo dispersi e separati. I più grandi eclettici sono i teorici dell'anarchia; per costruire la loro società ideale, essi mettono assieme le cose più belle: la libertà del selvaggio e le raffinatezze della civiltà: ma chi ci crede?

Questo per i teorici. Dietro ad essi vengono gli uomini pratici e positivi, gli industriali ed i capitalisti.

Ma le ragioni per cui essi seguono questa tendenza, sono di un'altra qualità. Non è certo l'amore delle belle cose e delle belle idee, che li fa parteggiare piuttosto per l'eloquenza brillante dell'on. Luzzatti, che per le cifre positive squadernate dai tedeschi.

È che, in questo Congresso, i rappresentanti dell'industria francese ed italiana non sono venuti per provvedere, come annunzia il titolo del Congresso, agli infortunii del lavoro. Tutt'altro. Essi sono venuti, inquieti per sè, per provvedere contro l'infortunio di una legislazione del lavoro, che i Governi, impressionati dalla agitazione operaia crescente, minacciano di applicare. Essi affrontano il pericolo per stornarlo, o per ridurre al minimo il proprio sacrifizio. Essi sentono l'impossibilità della resistenza assoluta; vogliono trovare il mezzo termine che concilii l'opinione pubblica ed i loro interessi, e gli eclettici glielo hanno offerto. E per questo essi li hanno seguiti.

Eclettismo nella teoria ed inerzia nella pratica: ecco lo stato della questione in Italia ed in Francia. Esaminate i fatti, e questi confermeranno la nostra impressione.

Leggi votate e non applicate; leggi che si elidono a vicenda; leggi senza l'organismo che le faccia funzionare, sono la conseguenza inevitabile di questa tendenza: ci danno quello spettacolo di contraddizione, di inerzia, di impotenza, che noi lamentiamo ad ogni avvenimento grave, per poi dimenticarlo.

***

Veniamo ai tedeschi.

Nel Congresso essi fanno una impressione solenne di compattezza e di solidità. Niente in mezzo a loro di quella varietà, di quel contrasto ed irrequietezza che si nota negli italiani e nei francesi. Essi hanno tutti la stessa opinione, o la sostengono tutti con le stesse ragioni. Socialisti come il Greilich, o funzionari di Stato come il Boediker, sono tutti d'accordo nel concetto dell'assicurazione obbligatoria; e quando il Greilich la sostiene dal suo punto di vista socialista, il Moeller, deputato conservatore, lo applaudisce. Di più, questa compattezza, questa fusione potente, oltre che fra i vari partiti, si nota fra i varii paesi. La Germania forma il blocco maggiore, la torre centrale; ma intorno ad essa si serrano i contrafforti robusti della Svizzera, dell'Austria, della Norvegia.

E che i tedeschi non sono venuti al Congresso a fare una discussione d'idee, a trovare, nella schermaglia brillante delle idee, una soluzione. Essi hanno già agito, hanno già creato. Essi hanno già svolto con una continuità logica meravigliosa il loro sistema dell'assicurazione obbligatoria.

I risultati, come disse il Luzzatti, sono stati formidabili: essi ora posseggono l'assicurazione per gli infortuni, per le malattie, e le pensioni per l'invalidità e la vecchiaia; il tutto regolato mediante una tassa come gli altri servizi di Stato; e raccolgono nelle loro organizzazioni oltre 14 milioni di operai. Per dare una idea di questo risultato colossale, basta dire che la Francia non ha che un milione di operai assicurati; l'Italia poco più di 300,000.

I tedeschi hanno combattuto accanitamente e compatti per far prevalere le loro idee. La presenza del Boediker, funzionario di Stato, e le parole sfuggite a qualche oratore hanno fatto inoltre capire che il governo tedesco tiene a che il suo sistema sia adottato. Questo fatto lascia intravedere una preoccupazione politica.

Ed infatti questa esiste. Come gli industriali italiani e francesi non applaudiscono alle idee del Luzzatti e del Cheysson per puro amore delle idee, così i tedeschi non si affannano tanto a persuadere gli altri per puro amore del prossimo, specialmente del prossimo francese.

E' che il sistema di assicurazione tedesco pesa enormemente sulla loro industria, che viene a trovarsi così, nella concorrenza internazionale, in una condizione di inferiorità. Essi vorrebbero ridurre, in questo punto, gli altri paesi allo stesso livello.

Questo durante tutto il Congresso, è stato il punto centrale e dissimulato della discussione. Dissimulato non sempre. In una delle ultime sedute il Guyot, sorridendo cortesemente, ha strappato il velo; e i tedeschi hanno sentito il colpo.

E' stato l'unico segno dell'antagonismo franceso-tedesco durante tutto il Congresso.

***

L'Inghilterra nel Congresso ha fatto suonare alta la nota individualista.

Ma l'individualismo inglese non è l'individualismo teorico ed astratto del Guyot; esso ha un altro carattere, poichè anch'esso, come il corporativismo tedesco, è un fatto.

— Noi, ha detto il Drage ai tedeschi non vogliamo l'intervento dello Stato. Noi vogliamo che la lotta fra capitalisti ed operai si svolga liberamente. Si associno da una parte i capitalisti; dall'altra gli operai; facciano le loro leghe di mutuo soccorso, di resistenza, di sciopero, ecc., e si combatta ognuno con le proprie forze.

Questo individualismo inglese, che può associarsi, è una cosa ben diversa da quell'individualismo fantastico dai teorici di Francia e d'Italia, e dagli anarchici. E l'individualismo, in un popolo in cui tutti gli individui sono stati fortificati e temprati da secoli di lotta e di imprese, è una cosa bellissima: esso diventa una cosa triste nei popoli composti, in proporzione di cento pecore e di un lupo.

E del resto, in fondo, questo individualismo inglese arriva agli stessi risultati del corporativismo tedesco.

Che cosa vogliono i tedeschi?

Che una maggioranza, una volta formata, pesi sulla bilancia dello Stato, e lo faccia agire nel proprio interesse.

Gli inglesi vogliono invece che la maggioranza vincitrice agisca da sè.

Sono due soluzioni varie, ma equivalenti: due frutti dello stesso albero.

Per questo, non ostante il contrasto delle idee, inglesi e tedeschi si trovano riuniti sul terreno della questione sociale, e separati da noi.

Nel Congresso fu possibile scorgere benissimo perchè la questione sociale, nella Germania e nell'Inghilterra, si svolga lentamente, ma grandiosamente, ubbidendo, in tutti i minimi moti, alle leggi ritmiche dell'evoluzione; mentre da noi ed in Francia essa gira in un circolo vizioso, fra periodi di sterilità e scoppi ed effusioni improvvise.

La malattia dello Czar

Sarebbe moribondo!??

La *Schlesische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« La malattia dello Czar si è aggravata improvvisamente.

D'ordine del ministro della guerra in tutte le guarnigioni e le chiese di reggimento si fanno preghiere per la salute dello Czar. Tale ordine fu dato in seguito a dispacci giunti direttamente da Livadia, parlanti di peggioramento allarmante dello Czar.

Questi sarebbe colto da svenimenti e sarebbe necessaria prossimamente un'operazione chirurgica.

I dignitari di Corte sarebbero partiti in fretta per Livadia. »

La guerra chino-giapponese

La difesa di Pechino

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Berlino: Il maresciallo giapponese Yamagata informò il corpo diplomatico che, se i giapponesi prendono Pechino, non la saccheggiano.

Il *Times* ha da Tientsin che i giapponesi continuano la marcia sopra Moukden. La squadra francese è giunta.

Parigi 8 — Un telegramma da Shanghai annunzia che la città di Sante Molleden è traversata da migliaia di soldati chinesi in fuga.

Ritiensi che a quest'ora i giapponesi, coadiuvati da 10 mila coreani, la avranno occupata.

L'imperatrice madre dell'imperatore della China ha assunto il potere supremo.

Parigi 8 — Si afferma l'invio di quattro navi francesi in China in conseguenza dell'accordo tra le potenze, cui aderirono di già l'Inghilterra, la Russia, la Germania e la Francia.

Shanghai 8 — Un vapore tedesco sbarcò sabato a Taku 8 cannoni e 4000 fucili. Il principe Kong organizza la difesa di Pechino. Ricevette un rinforzo di 8000 soldati.

Chefù 8 — I ministri russo e inglese sono partiti ieri per Pechino. Lo scopo del viaggio è ignoto. I figli e le mogli dei residenti esteri a Pechino furono allontanati in previsione di un attacco.

L'alcoolismo e il monopolio dell'alcool

Nel Congresso d'igiene, tenutosi nel mese scorso a Budapest, si trattò e si discusse molto intorno a quel morbo crudele, implacabile nei sui effetti e che sempre più d'anno in anno, si espande, talchè, non più soltanto, come fino a *non molti anni, ne sono infette le* città; ma si è già esteso seriamente nelle campagne, riescendo a diffondere anche in quelle il suo malefico e spesso letale influsso, intendiamo parlare dell'alcoolismo.

Nel predetto Congresso, il signor Alglave di Parigi, volle dimostrare che la causa dell'alcoolismo, cui si possono imputare la metà dei reati e dei casi di follia, deriva meno dalla quantità degli alcool che s'ingoiano che dalla qualità.

I liquori provenienti dall'industria privata contengono oltre l'alcool etilico puro altre specie d'alcool che i chimici denominano superiori, come gli alcools amilico, butilico, metilico, ecc., degli eteri e via dicendo.

Questi elementi hanno una potenza tossica di gran lunga superiore a quella dell'alcool etilico puro.

Come rimedio principale e più efficace d'ogni altro il prof. Alglave indicò il monopolio dell'alcool che già funziona nella Svizzera e nell'Impero russo, due Stati, due paesi tanto diversi politicamente, per tendenze, posizione geografica, condizioni sociali, eppure in tale maniera concordi.

A differenza di tante altre riforme igieniche, il più delle volte oltremodo costose, l'Alglave sostenne con rara vigoria di prova che la riforma di produzione e di smercio dell'alcool, non soltanto nulla, mercè il monopolio, si può dire che venga a costare al produttore, ma valga invece a procurargli un discreto beneficio, senza contar quello sì grande di salvar molte vite umane.

Le idee del signor Alglave vennero energicamente appoggiate dai membri del Congresso più autorevoli nelle scienze mediche e dai più insigni igienisti dei varii paesi, onde, sulla proposta, in conclusione, del signor Crocq, professore all'Università di Bruxelles, il Congresso approvò quelle salutari idee, esprimendo il voto che si stabilisca ovunque è fattibile il monopolio della produzione dell'alcool, e si abolisca il dazio sul vino, sulla birra, sul sidro e su tutte, in una parola, le bevande che contengono minor quantità d'alcool.

Un'intervista coll'ipnotizzatore Neukomm

Lunedì scorso si è chiusa l'istruttoria del tragico fatto del castello di Tuzser, e l'ingegnere Neukomm è ritornato a Weschetz. Il dott. Lodovico Bräjer, volendo avere un'esatta esposizione dei fatti accaduti nel castello di Tuzser, che menarono tanto scalpore, ma che dalla stampa furono riportati con differenti versioni, si recò ad intervistare l'ingegnere Neukomm.

— Anzitutto — gli disse questi — devo farvi osservare non esser vero ch'io ipnotizzassi la signorina Ella de Salamon ad ogni occasione che mi si presentava. Io avrò ipnotizzato la signorina Salamon tutt'al più una diecina di volte, ed anche in quelle occasioni l'ipnotizzai non già per passatempo, ma bensì dietro insistenti preghiere del signor Salamon. È necessario inoltre che vi faccia osservare che la signorina Ella era ammalata da parecchi anni, soffrendo di violenti dolori al capo che la torturavano più specialmente in primavera. Il dott. Kürzmess, per guarirla da quel disturbo, era ricorso all'ipnotismo, ottenendo risultati brillanti. Recatomi per affari a Tuzser, suggestionai parecchie volte alla signorina Ella de Salamon, dietro richiesta di suo padre, un miglioramento, riuscendo sempre nel mio intento. Non voglio perdermi in particolari, tanto più che fra non molto il signor Salamon publicherà il suo opuscolo. Un particolare soltanto devo narrarvi, che non è finora stato menzionato da alcuno: Verso la metà di giugno mi trovavo a Nagy-Varsany per i lavori di un pozzo, allorchè ricevetti un telegramma che mi chiamava a Mándok. Che cosa era accaduto? La signorina Ella era partita in carrozza per Mándok con la sua sorella tredicenne. I cavalli avevano preso la mano, la vettura era ribaltata, e la signorina Ella era caduta tanto sgraziatamente da fratturarsi un braccio. Trasportata al castello, due ore dopo mi trovai dinanzi a lei, alla contessa Forgach ed alla baronessa Vécsey. Siccome la signorina Ella urlava per il dolore, il padre di lei mi pregò ripetutamente di ipnotizzarla.

Addormentatala, le dissi:

— Non so che cosa abbiate al vostro braccio, ma ciò *non di meno* vi faccio tre segni e voi non proverete più alcun dolore.

Il successo da me ottenuto non avrebbe potuto essere più brillante, e mi dispiace molto che a questi esperimenti non abbiano assistito il prof. Krafft-Ebing e il dott. Schwarz. La signorina Ella potè fare subito qualunque movimento col braccio che poco prima era spezzato, e mi disse in tono naturale:

— Non è che una semplice distorsione. Ho bisogno di riposo e di impacchi freddi alternati ad intervalli di tre ore. Sento però di aver riportato nella caduta una commozione cerebrale.

Io le suggestionai un sonno naturale riparatore, e la signorina Ella non si svegliò che l'indomani mattina, verso le 9, molto meglio in salute. Questo succedeva nel giugno ed io non rividi l'infelice ragazza che due mesi dopo, al 7 agosto, quando si trovava presso i suoi parenti a Zips. Ella era in uno stato tale da non riconoscerla più.

Una sera il signor Salamon mi mandò a chiamare in tutta fretta, perchè sua figlia aveva avuto nuovamente dolori al capo, da due settimane non mangiava, non dormiva più, ed il suo polso aveva incominciato a battere irregolarmente. Recatomi dal signor Salamon, questi mi corse incontro, esclamando:

— Abbiate pietà di mia figlia!

Ipnotizzai subito l'infelice ragazza e con grande soddisfazione dei suoi parenti, il suo polso riprese le pulsazioni normali. Il signor Salamon mi pregò allora di ipnotizzare sua figlia per parecchi giorni, al che io gli risposi che sarei stato dispostissimo a suggestionarle un sonno di una ventina di giorni se lo fossi stato medico e se il suo stesso dottore di famiglia non m'avesse detto che la morte avrebbe potuto subentrare di momento in momento. Pregai la signorina di prescriversi da sè, durante lo stato ipnotico, il medicamento necessario, visto che poco prima avevo in tal modo guarito un addetto alla ferrovia.

Ed è qui che viene il punto enigmatico, che i medici designano tanto volentieri col nome di « ciarlataneria »: l'ipnotizzata parlò di sè stessa, in terza persona, press'a poco così:

— L'ammalata non soffre al corpo, ma all'anima. Le si pratichino iniezioni di morfina al 2, 3 0/0, due ore dopo la si svegli, le si dieno quindi 8 goccie di belladonna e la si costringa ad un riposo assoluto.

La seduta fatale vi è nota, soltanto vi riferirò le ultime parole pronunciate dalla signorina de Salamon.

— In molti casi è indicatissimo il na...

E non potè proseguire perchè colta da violenti sternuti, poi il capo le cadde all'indietro, e spirò.

Per convincervi ch'io non ho colpa alcuna nella morte dell'infelice Ella, basti il dirvi che il signor Salamon mi fece dono di un braccialetto che apparteneva alla defunta e ch'io tengo per suo ricordo.

Quello che non riesco a comprendere è l'avversione che i medici nutrono per l'ipnotismo. Nel corso di un anno ipnotizzai due medici, uno dei quali, domiciliato a Gross-Becskerek, con mia grande soddisfazione publicherà fra breve le osservazioni da lui fatte durante lo stato ipnotico. Oltre a ciò, vi fu un altro medico che mi esortò a guarire mediante l'ipnotismo sua moglie ammalata.

Questo mucchio di lettere — disse il Neukomm al suo intervistatore, mostrando col dito un plico di carte che si trovava sul tavolo — pervenutemi dall'Austria, dalla Germania e dalla Svizzera, è una prova innegabile che anche all'estero si dà molta importanza all'ipnotismo.

Una stranissima lite

La baronessa Burdett-Coutts è una ricchissima inglese, celebre per le sue continue beneficenze.

Dovendo far procedere ad una generale ripulitura delle sue scuderie, la baronessa dette l'incarico d'inverniciare a colori diversi le finestre, le inferriate i cancelli, le greppie, gli utensili, ai suoi palafrenieri. In casa sua si credeva in diritto di fare a modo suo, purchè nei termini della legge.

Ma non era di quest'avviso l'*Unione* (Associazione) *di pittori d'appartamenti*, che mandò ad intimare alla baronessa di far cessare quei lavori che i suoi palafrenieri eseguiscono *indebitamente* in aggiunta ai loro obblighi professionali!

La baronessa cascò dalle nuvole, e oppose un rifiuto, protestando contro questa intrusione di terzi, estranei nell'interno del suo domicilio, tanto più in Inghilterra, dove più ancora che altrove il domicilio è inviolabile.

L'Associazione però tien duro anche essa invocando una delle leggi fatte votare da Gladstone.

L'Inghilterra intiera è rimasta attonita di questa conseguenza inaspettata dell'opera dei suoi legislatori. La stampa tutta quanta discute la quistione con estremo calore. Questa sarà portata in Tribunale e in Parlamento, e forse anche in piazza.

Se i Tribunali, com'è probabile, manterranno intatto il diritto di fare in casa propria ciò che si vuole, nei limiti della legge, e sarà forza modificare la presente legislazione Gladstoniana.

Se, invece, l'intimazione dei pittori d'appartamento verrà giudicata legittima ne verranno fuori conseguenze incalcolabili.

E così dietro la denunzia di due sole persone, l'*Unione* delle serve p. es. potrà intimare a qualunque famiglia di

far cessare le figlie di casa dalla preparazione degli alimenti; l'*Unione* dei facchini e dei commissari, a sua volta, potrà intimare alle serve di cessare dal far commissioni, al di fuori della cucina tradizionale; l'*Unione* dei sarti vigilerà a che le cameriere nei momenti d'ozio non siano impiegate a rivoltare giubbe ed accounciare a nuovo abiti vecchi, per ragioni d'economia, l'*Unione* dei vermicellai costringerà a dare il bando ai taglierini fatti in casa; l'*Unione* dei parrucchieri farà condannare alla multa chi si vale d'un cameriere per farsi radere la barba; insomma il domicilio sarà inviolabile con questa sola variante che tutte le *Unioni* vi saran più padrone che il padrone stesso.

La lite Burdett-Coutts e pittori d'appartamenti, farà epoca nella storia.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Una ballata delicatamente colorita e profumata, del nostro nuovo collaboratore poetico, al quale esprimiamo nuovamente il desiderio di conoscerlo di persona.

Io v'ho robato un molle crine biondo
E n'ho fatte le corde a la mia lira;
Quella di fondo a l'anima sospira
Co 'l lamento d'un cigno moribondo.

Suona la fulva corda, ed ecco a schiere
Le memorie dorate e i radiosi
Sogni su le stellanti ale venire,
Come de 'l maggio ne le dolci sere
Le rondinelle intrecciano i festosi
Voli pe 'l ciel che langue e par sospire.
Treman le fibre e par dolce è smorire,
Voi fisando gentil tra i fiori e il sole
Come un bel giglio, su le pinte aiuole
Bianca effonder ne l'aure il crine biondo

Arminio Fodini.

×

Cronache friulane.

Ottobre (1329). In San Giovanni di Manzano si fa compromesso per un trattato di pace fra il Patriarca e il Conte di Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

Nella vita niente succede come si teme o come si spera.

×

Cognizioni utili.

Il famoso parroco Kneipp dice che il rosmarino è buono per i mali ai reni e alla vescica, avendo per effetto di espellere tutti i cattivi umori; negli ascessi, specie in quelli dello stomaco, ha un'azione detersiva, e giova per le ferite, se si coprano con una tela bagnata nel decotto di esso. Alternandolo col decotto di equiseto e col ginepro, opera anche contro i mali di fegato.

×

La sfinge. Monoverbo.

Vr ege

Spiegazione del monoverbo precedente.
STRABISMO (s tra bis mo)

×

Per finire

Uno zio ricco (al suo medico) — C'è dunque speranza che io possa guarire?

Il medico — Lo spero fermamente.

Lo zio ricco — Dottore, la prego, comunichi la notizia al mio povero nipote con tutti i riguardi possibili.

Penna e Forbici.

Alle nevrasteniche, consigliamo il Nevrol.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Le feste di Pordenone.

Pordenone, 8 ottobre.

Ecco il risultato delle corse di ieri che lascieranno certo bellissima impressione nell'affollatissimo pubblico accorso numeroso anche dal circondario, ad onta della ricorrenza di tante sagre.

Prima corsa *Premio beneficenza* per cavalli appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai vinto premi in denaro — percorso m. 1800. Primo, secondo e terzo premio bandiere e medaglie. — I. Batteria giunsero I. *Gatta* anni 6 roana di Gera nob. G. — II. *Enio* anni 3 bajo stallone, di Ponzetti F.

Seconda corsa *Premio Pordenone* lire 1500 per cavalli di ogni età, razza e paese, appartenenti a dilettanti e che non abbiano mai preso parte a corse che non fossero di dilettanti — Partita obbligata. Vincere due prove — percorso m. 1800. Al vincitore L. 800 — secondo L. 500 — terzo L. 200. I. prova giunse 1. *Mascherona* anni 6 baia di Rossi R. — II. *Newa* anni 7 morella di Ponzetti F.

II. Batteria del Premio *Beneficenza*. — Giunse I. *Mignon* anni 3 bajo scuro di Ponzetti F. — II. *Porte Bonheur* anni 7 storno, di F. c. Quirini.

II. Prova — *Premio Pordenone* — Giunse prima *Mascherona* — secondo *Plutone* — terzo *Newa*.

Corsa Beneficenza: — I. *Gatta* — II. *Mignon* — III. *Gemma*.

Questa gara riuscì bellissima: tutti i corridori premiati furono applauditissimi.

Le corse di ieri ebbero un solo inconveniente — quello di venir date su stradale.

La località qui da noi non difetta.

Terminate le corse, la folla si riservò nel centro della città dove ebbe luogo dal palazzo comunale l'estrazione della tombola.

Folla enorme: la fortuna favorì la classe bisognosa.

Alle 8 1[2 il teatro Sociale era letteralmente affollato, e la *Forza del Destino*, migliorata di molto, riscosse meritatissimi applausi.

Grave disgrazia in una caserma.

Scrivono da Sacile, 8:

« Antonio Greco di Novoli, Provincia di Lecce, soldato nel 15° Lodi, sesto squadrone, l'altra notte come guardia scuderia andava per visitare i cavalli onde assicurarsi riposassero bene; quando uno di questi con un calcio lo colpiva alla regione addominale.

Non avendo il colpo lasciato traccia di lesione esterna, il povero soldato credeva fosse cosa da poco e non vi diede importanza; ma il giorno dopo non appena mangiato il rancio, accusò dolori e sopravvennero vomiti fortissimi in maniera che fu immediatamente trasportato all'Ospitale, dove questa mattina moriva fra atroci dolori.

In questa luttuosa circostanza va segnalata la premura del signor Vescovi, capitano comandante lo squadrone, nonchè dei signori ufficiali che s'interessarono molto della sorte del disgraziato giovane ».

Concorsi nella r. Scuola di agricoltura in Pozzuolo. La Direzione della r. Scuola pratica di agricoltura per la Provincia di Udine nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli, ha pubblicato il seguente avviso:

Corso ordinario.

È aperto a tutto il 31 ottobre corr., il concorso per vari posti di alunni, sì gratuiti che paganti, nel Convito di questa Scuola.

Art. 1. Per l'ammissione dei convittori occorre che gli aspiranti:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnuola;

b) abbiano età non inferiore ai 14, nè superiore ai 17 anni;

c) abbiano sana costituzione fisica;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;

e) abbiano domicilio almeno da cinque anni nella Provincia di Udine.

L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno (presentandosi personalmente alla Direzione in Pozzuolo), i documenti qui indicati e cioè:

a) fede di nascita;

b) certificato medico di subita vaccinazione o vajuolo, e di sana costituzione fisica, accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) attestato degli studi percorsi;

d) attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante, e l'onestà famiglia di cui appartiene: tutti vidimati dal Sindaco del Comune;

e) per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'intiero triennio.

NB. (I vecchi concorrenti dovranno solo ripetere i certificati di cui alle lettere *b* e *d*. Tutti i documenti suricordati dovranno essere redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi).

Art. 2. Ad allievi gratuiti possono aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli dei gastaldi, dei contadini e dei piccoli possidenti.

Art. 3. L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Comitato dichiarata dopo *tre mesi di prova*, e dietro l'esito d'un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. 4. Non è fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi, sia gratuiti, sia paganti, ed il vitto sarà contadinesco ed eguale per tutti. Il vestito dev'essere uniforme, secondo il modello approvato dal Comitato d'amministrazione.

Art. 5. Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 240 in tante rate bimestrali anticipate.

Art. 6. La Scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura e biancheria, fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria e gli attrezzi pel lavoro. I danni recati per incuria o colpa degli alunni sono rifusi dalle loro famiglie. L'alunno usa e conserva quanto riceve; ed alla sua partenza dalla Scuola, ogni cosa rimane di proprietà di questa, escluso pei paganti, che vi rimangono almeno un anno dalla data dell'ammissione, il vestito di panno e di tela per l'uscita, il berretto, le scarpe, i calzetti, i fazzoletti e gli asciugamani.

Art. 7. *È obbligo dei giovani ammessi* e delle rispettive loro famiglie, d'uniformarsi a tutte le disposizioni ordinative o disciplinari viventi per la Scuola. Gli alunni debbono prestarsi con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Art. 8. I nuovi ammessi dovranno recarsi in Convitto nel tempo che sarà *loro indicato dalla Direzione della Scuola*. Giunti in Convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Corso invernale.

Oltre il corso ordinario, quest'anno s'inaugura un *corso invernale* colle norme seguenti:

1. Vi sono ammessi agricoltori, gastaldi e contadini in genere di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che dieno attestati non dubbi di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza, e che conoscano le prime tre operazioni dell'aritmetica.

2. Per l'ammissione essi si presenteranno alla Direzione della Scuola entro il mese di ottobre, in giorno di loro rispettiva scelta, ove daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando la fede di nascita ed il certificato di buona condotta.

3. Il *corso invernale* durerà 60 giorni lavorativi, cominciando dal 15 novembre p. v. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia.

4. Il numero degli ammittendi è illimitato; per dieci di essi però sono stabilite altrettante borse di centesimi 80 per ognuno dei 60 giorni suddetti, da corrispondersi settimanalmente e posticipatamente dalla Direzione della Scuola. *Coloro* che godono di una *borsa* potranno avere anche alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto purchè si portino il letto, le coperte e la biancheria relativa.

5. Le *borse* saranno conferite a quelli, fra i più poveri concorrenti, che presentano maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

6. Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno anche, in quanto occorra, esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio, nonchè nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche, in quanto occorra, esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari, nei lavori, nelle potature, ecc.

7. Alla fine del corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli, sarà rilasciato uno speciale *certificato di profitto*; agli altri un semplice *attestato di frequenza*.

Conferenze agrarie festive.

Nel corso dell'anno, in giorni festivi, volta a volta da destinarsi, saranno tenute anche delle conferenze pei campagnuoli, come anche antecedentemente fu fatto con lieti risultati, con queste regole:

1. Le conferenze saranno pubbliche, e verranno a volta a volta annunziate con pubblici avvisi nei giornali della Provincia, o con avvisi privati mandati a coloro che ne fanno preventiva domanda alla Direzione della Scuola.

2. Nelle conferenze saranno trattati argomenti di agricoltura pratica, d'industria agraria e di pastorizia, secondo l'opportunità delle faccende campestri e secondo lo svolgersi delle stagioni.

3. Compatibilmente colle esigenze dell'Istituto, qualcuna di queste conferenze potrà essere tenuta in altri Comuni della Provincia, quando ve ne sia richiesta per parte dei Municipi. In tal caso il Municipio richiedente dovrà fornire il locale e pubblicare a proprie spese gli avvisi. Ogni altra spesa rimane a carico della Scuola.

Qualunque agricoltore potrà rivolgersi alla Direzione della Scuola per informazioni e consulti *attinenti all'arte agraria*, come pure, salvo le esigenze ed i riguardi per l'Istituto, potrà la Direzione della Scuola ammettere come *praticante esterno* qualche giovane possidente, che ne faccia domanda e che offra garanzia di irreprensibile condotta, e non divenga in paese e nella Scuola elemento di disordine e di malo esempio.

Quindici anni dopo

Gorizia, 8 ottobre.

Si narra e vi narro un caso singolare qui successo e che arieggia il romanzo.

Si tratta di una popolana che fu bellissima, e che in mezzo a tante seduzioni pare cedesse ad una, per l'eterna simpatia che si vuole corra fra Venere e Marte. Frutto di questa relazione fu un bambino, e la madre poi passò a nozze legittime con persona della sua condizione.

Il figlio nato prima del matrimonio crebbe in famiglia e si fece un bravo ragazzo, prima alle scuole, poi al mestiere. Quand'ecco uno di questi giorni un ufficiale di stato maggiore lo fa chiamare *da un servo di piazza*. Il *ragazzo* va all'albergo indicatogli, viene ricevuto a braccia aperte, fatto vestire signorilmente, e condotto a Vienna da suo padre, che tale si dichiarò l'ufficiale.

La storiella fa le spese di molti discorsi, specialmente nel sobborgo di S. Rocco, dove vivono i personaggi principali *della stessa*.

UDINE

(La Città e il Comune)

La crisi municipale. Stante la rinuncia presentata da tutti gli assessori eletti nella seduta del 4 corr., il Consiglio è convocato per sabato 13 corr. alle ore 13 per procedere ad un terzo esperimento per la formazione di una nuova Giunta.

Chiamata di leva. La chiamata dei nuovi inscritti di leva è fissata per il 5 dicembre.

Cose postali. In seguito ad accordi intervenuti colle Amministrazioni interessate al servizio colle Poste-Austriache l'ufficio postale l'*Abbazia* dipendente dalle Poste predette, è stato ammesso col 1. ottobre corr. alla corrispondenza diretta colle ferrovie italiane pei trasporti di messaggerie, *numerario e preziosi*, via Cormons, con applicazione della tassa stabilita per una zona di percorso sul territorio austriaco fino a Gorizia.

Una grave misura

L'APERTURA DELLE SCUOLE SOSPESA

Su proposta del Consiglio sanitario all'uopo ieri convocato, la locale Prefettura, in vista delle gravi proporzioni prese dall'epidemia della scarlattina attualmente dominante nel Comune e particolarmente *nella* nostra città, ha stabilito di prorogare sino a nuova disposizione la riapertura delle scuole tutte, asili infantili e giardini d'infanzia nel Comune di Udine, eccettuati:

a) i tre corsi liceali nel r. ginnasio-liceo Jacopo Stellini,

b) il r. istituto tecnico Antonio Zanon,

c) la r. scuola normale superiore, esclusi i tre corsi preparatori.

Per i collegi tanto comunali che privati è autorizzata la riapertura delle scuole per *i soli alunni interni*.

Ove però non peggiorino le attuali condizioni sanitarie, il Consiglio sanitario espressa l'avviso che le scuole del ginnasio, tecniche e dei corsi preparatori alla scuola normale, possano riaprirsi col 5 novembre prossimo.

— I casi di scarlattina denunciati ammontano a 108, ma si ha motivo di ritenere che ve ne siano in numero maggiore.

***

Pel ritardato cominciamento delle lezioni al R. Ginnasio, alla R. Scuola tecnica, e alle tre classi del corso preparatorio annesso alla R. Scuola normale di Udine, non vengono però sospesi gli esami di riparazione e di ammissione nei tre istituti; ma detti esami proseguiranno secondo l'avviso già pubblicato, e si compiranno coi giorni 15 del corrente mese.

Ciò serva d'avviso a chi può aver interesse.

R. Ginnasio di Udine. Nella sessione d'esami testè chiusa hanno conseguita la licenza ginnasiale i signori:

Ballico Francesco, De Gleria Antonio, De Prato Vittorio, Feruglio Antonio, Giacomelli Gino, Segranzi Antonio, Marini Nicolò, Marsigh Gio. Batta, Pezzutti Ermanno, Piani Giovanni, Piasenzotti Luigi, Sartorelli Guido, Solimbergo Giulio, Strazzolini Eligio, Toso Ernesto, Zuzzi Zaccaria.

Cassa di risparmio di Udine

Avviso

Il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Udine in data 11 settembre 1892, entrato in vigore il 1 gennaio 1893, prescrive che i vecchi libretti debbano essere sostituiti da nuovi.

S'invitano perciò tutti coloro che si trovassero in possesso di libretti di vecchia serie, emessi anteriormente al 1 gennaio 1893, a presentarli prontamente a quest'ufficio, per il cambio prescritto.

Il Presidente
Mantica

La prossima rivista di cavalli e muli. Col 21 corrente avrà principio la rivista generale di cavalli e muli ordinata dal Ministero della guerra secondo le modalità negli appositi manifesti affissi per cura dei municipi nei capiluoghi di comune ed in tutte le dipendenti borgate.

Crediamo quindi opportuno rammentare ai proprietari che coloro, i quali non presentassero i loro cavalli o cavallo, muli o mulo nei giorni stabiliti verrà applicata la multa di L. 51 a L. 500 per quadrupede non presentato, a mente dell'articolo 9 della legge 29 agosto 1889 sulla requisizione quadrupedi.

Ogni quadrupede non presentato, verrà inoltre considerato come idoneo al servizio.

Pappolata del "Cittadino Italiano,,

Al *Cittadino Italiano* che ha assaggiato il *Friuli* di venerdì e dice che aveva gusto di *solluchero* — ma probabilmente al suo palato seppe invece « di forte agrume » — rispondiamo con un giorno di ritardo, causa una breve assenza del nostro Direttore.

Naturalmente non rispondiamo per difendere il dott. Ruata dall'accusa d'« ignoranza e malafede » gentilmente ripetuta contro di lui dall'organo clericale. Il dott. Ruata sa troppo bene difendersi da sè, e dopo letto questo numero del *Cittadino*, che gli abbiamo mandato, riprenderà la penna, se crederà che franchi la spesa di cogliere in fallo per la centesima volta un avversario che non ha altra risorsa che di sgattaiolare più o meno abilmente quando è messo al muro dalla « scienza » e dalla « coscienza ».

È vero che la causa che il *Cittadino* sostiene è così sballata in cospetto della gente che pensa e ragiona, che poco si presta a difese un po' decenti; ma appunto perciò la più elementare prudenza gli doveva consigliare il silenzio. È stato detto che se la parola è una spada, il silenzio è uno scudo.

Dunque non per prestare aiuto al valoroso medico torinese, che, ripetiamo, non ne ha bisogno; ma perchè anche questa volta il *Cittadino* dedica a noi direttamente buona parte del suo *sermone, crediamo* d'intervenire *un istante* nella polemica.

Il collega clericale vorrebbe persuaderci che abbiamo fatto male a pubblicare le lettere del dott. Ruata, ma non sarà certamente colle *parole* che ha scritto sabato, che riuscirà nel suo intento. Noi siamo disposti a persuaderci, a ricrederci, a convertirci, a tornare sul cosidetto *retto sentiero*, ma è indispensabile che il *Cittadino* faccia qualche cosina di più per la salute dell'anima nostra.

Se desidera veramente che ci stacchiamo dal dott. Ruata e che danniamo fin d'ora al cestino *gli* eventuali suoi scritti futuri, sarà necessario che il *Cittadino* risponda frattanto all'egregio frenologo torinese sulla questione dei miracoli, che sono e che non sono, e cioè che ci dica perchè un fatto che non è miracoloso nelle cliniche dei *nevropatici* e sulla *tomba* del *diacono* giansenista Paris, lo è invece a Lourdes e in altri Santuari; e sarà necessario che ci dimostri che la cerimonia degli esorcismi di Clauzetto è una cosa ben fatta, onesta, ed utile anche agli esorcizzati, e non solamente agli esorcizzatori.

A questo attendevamo il *Cittadino*; questo doveva dire e *dimostrare*; ma su questo, nella sua pappolata di sabato..... acqua in bocca.

Fin che la « scienza » del collega clericale si riduce a poco meglio delle affermazioni e negazioni gratuite, e la sua « coscienza » non riprova la indegna ciurmeria degli esorcismi, con vomiti relativi ed annesse bastonate, egli dovrà permetterci che preferiamo la scienza e la coscienza del dott. Ruata.

Ma, il *Cittadino* a questo punto ci mette trionfante sott'occhi — stampate *nel* più *bel grasso* della sua tipografia — le famose quindici mila lire del dott. Artus.

Connu, connu — dicono i francesi.

Nelle quarte pagine dei giornali sono numerose le sfide di tal genere. Un fabbricatore di grasso lucido per gli stivali p. e. promette dieci mila lire di premio a chi proverà che il suo grasso non è il migliore e più lucido dei grassi possibili. Lo comperate, lo adoperate, il cuoio dei vostri stivali se ne va corroso in poco tempo, e voi vi affrettate a tornare alla modesta scatola da due soldini di onesta patina, per non compromettere anche gli stivali futuri; ma non vi passa nemmeno pel capo di tentare la dimostrazione che vi si richiede per pagarvi le dieci mila lire.... che non usciranno mai dalle quarte pagine dei giornali.

Se il *Cittadino* non ha altro che questo, e la *ficelle* oramai frusta della massoneria, da opporre al dott. Ruata ed a noi, sarà ancora meglio che si limiti allo scherzo tanto spiritoso sul nome del Direttore del *Friuli*, copiato da quei « foglietucciacci » dei quali il collega clericale ci ha ammonito l'altro giorno *non essere « dignità giornalistica »* l'occuparsi, ma ch'egli trova confacente alla dignità sua l'imitare.

Società Udinese di Ginnastica e scherma. La Presidenza di questa Società si pregia avvertire che la Palestra e Sala di Scherma saranno riaperte col giorno 15 ottobre corr.

Le domande di ammissione alla Società si fanno a termine dello Statuto Sociale sopra apposita scheda fornita dalla Segreteria.

Il contributo sociale è di L. 1 al mese; la tassa di ammissione di L. 2. L'associazione è obbligatoria per un anno.

Col giorno 3 novembre p. v. avranno principio le lezioni regolari di Scherma per i soci ed allievi verso il contributo mensile di L. 3.50, e la scuola serale di Ginnastica per gli allievi dagli anni 6 ai 16 verso il mensile contributo di L. 1.

A tutte le lezioni possono assistere i parenti.

Le lezioni ed esercitazioni libere saranno presenziate da un membro della Presidenza a termini del Regolamento disciplinare affisso nei locali della Società, alle di cui disposizioni i soci e gli allievi dovranno uniformarsi.

Orario della Palestra e Sala di Scherma:

Allievi di Ginnastica dalle ore 6.30 alle 7.30 pom.

Esercizi dei Soci dalle ore 7.45 alle ore 9.30 pom.

Sala di Scherma, lezioni ed esercizi liberi, dalle ore 7 alle 9 pom.

Campo dei giuochi — Il campo aperto situato fra le porte Aquileja e Cussignacco resta a disposizione dei Soci della Società di Ginnastica verso una sopratassa annua di L. 2.

Per coloro che intendessero frequentare il campo stesso, senza associarsi alla Società di Ginnastica, la tassa sarà di L. 6 annue.

La Presidenza

Servizio ferroviario. Riceviamo e pubblichiamo colla speranza che la Amministrazione ferroviaria non faccia sempre orecchio da mercante:

Egregio Sig. Direttore!

Io sono fra quei poveri mortali, cui *gli affari* non permettono di godere l'autunno, se non dal sabato sera al lunedì mattina. Avendo la famiglia *all'alta* mi servo per le mie brevi gite dei treni della pontebbana, e precisamente per l'andata del treno ordinario che dovrebbe partire alle 17.25 e viceversa *more solito* parte quando vuole, e pel ritorno di quello che giunge qui alle 9.25.

Siccome reclamare sui ritardi sarebbe ormai fiato sprecato, così mi limito a dirle che il primo treno della pontebbana è ogni lunedì sprovvisto di vetture sufficienti; quando arriva p. e. a Tarcento, in modo che senza distinzione del biglietto acquistato i viaggiatori sono *cacciati* in vetture di prima, seconda o terza classe, con assai *poco* galateo anche da parte del personale viaggiante e un nessun riguardo neanche per le signore e meno che meno pel numero delle persone che ogni scompartimento può contenere. Immagini Lei cosa succede poi a Tricesimo, S. Pelagio e Reana?

I signori della ferrovia, dovrebbero aver imparato che al lunedì vi sono molti viaggiatori di più perchè obbligati a ritornare ai loro affari, e potrebbero, se lo volessero, sapere anche come in questi giorni siano chiamati alla visita i coscritti della classe 1874, i quali danno pure uno straordinario aumento al numero dei viaggiatori.

E dire che a tutto ciò si rimedierebbe facendo semplicemente attaccare al detto treno una vettura di più, sia pure di terza classe; ma i signori della Amministrazione hanno altro per la testa: ad essi basta che il servizio vada, che i quattrini vengano, ma quanto ai diritti del pubblico, quelli non li hanno mai neanche in mente.

La ringrazio sig. Direttore e la saluto.

R.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 7 e mezza, si rappresenta il nuovo ballo grande, sempre applaudito, con musica apposita, ricco vestiario e scene sorprendenti, intitolato: *La bella Rita* o *Le nozze al villaggio.*

Precederà la brillante commedia in 3 atti dell'immortale Goldoni, cioè: *I graziosi equivoci dei quattro simili* ovvero *Due Arlecchini e due Florindi*, con Meneghino carceriere. Vi agiranno anche le maschere di Pantalone e Brighella.

— Quanto prima *Excelsior*, esatta riproduzione gentilmente concessa dal cav. Luigi Manzotti.

Una famiglia di coloni, composta di padre e tre figli tutti in buona età, due dei quali con moglie, ricerca di assumere una tenuta in affitto od a mezzadria, in qualunque località della Provincia. Ottime referenze.

Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Bonfini, Via della Posta, Udine.

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto Curatore del fallimento Picco-Malattia Orsola di Nimis, autorizzato dalla sentenza 8 settembre 1894 del R. Tribunale di Udine, rende noto che passerà alla alienazione in massa dei crediti non esatti, di detto fallimento.

Le persone che volessero aspirare all'acquisto potranno recarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, ove sarà reso ostensibile l'elenco completo di detti crediti.

Tarcento, 5 ottobre 1894.

Avv. Luigi Perissutti
Curatore.

Casa d'affittare in Udine via Poscolle N. 20, composta di otto stanze, oltre cucina, tinello, orto, cortiletto ed accessori.

Rivolgersi al sig. Giuseppe Fabris, via Cavour n. 34.

D'affittare in via Viola 3 stanze ammobigliate.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Dimostrazioni e feste del Sultano all'ambasciatore italiano

Telegrafano da Costantinopoli, 8:

« L'ambasciatore Catalani coll'ambasciatrice e tutto il personale d'ambasciata, fu invitato ieri a pranzo dal sultano, che si mostrò amabilmente cordiale, e *conferì a Catalani l'onorificenza* dell'ordine dell'Osmaniè e una onorificenza all'ambasciatrice.

Il Gran Visir, i ministri e i più alti funzionari della Corte assistettero al pranzo in onore dell'ambasciata italiana. Una serata artistica italiana si offrirà inoltre dal sultano a Catalani. L'ambasciatrice fu invitata a visitare le principesse della *famiglia imperiale.*

Il Sultano incaricò Catalani di far pervenire ai Sovrani d'Italia e al principe di Napoli, per mezzo di Blanc, la espressione dei suoi più amichevoli sensi »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una notizia infondata

Roma 8 — La *Riforma* dice che la notizia del prossimo scioglimento della Camera non merita neppure il conto di essere presa in esame.

Scuole italiane all'estero

Roma 8 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce in Beyrut un corso commerciale coll'insegnamento della lingua italiana, della computisteria e della ragioneria e la istituzione di un Banco modello coll'insegnamento della lingua francese ed araba.

Prossima crisi in Ungheria?

Budapest 8 — Il Senato ungherese clericale respinse anche la legge di riconoscimento della religione israelitica.

Ciò ha fatto grande impressione.

La situazione è grave.

Sul contegno del ministero, dopo questo nuovo colpo del Senato, corrono voci disparate.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 ottobre.

La settimana s'inizia con un mercato ancora calmo, e gli affari serici procedono senza molto slancio restando la situazione invariata.

Le richieste però non difettano, specialmente nelle greggie fine 8[10 e 9[10 per bisogni locali, così pure negli organzini dai 18 ai 20 denari, ma con scarse conclusioni stante le basse offerte.

È ben osservare che le poche transazioni oggi fatte riescono tutte nelle qualità buone e belle correnti, greggie e lavorati; mentrechè nelle qualità classiche e sublimi mantiensi una resistenza più viva per cui difficilmente si possono concludere affari.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.91 a 0.96
Burro	al Chilog.	da „	2.20 a 2.35
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 12.10
Frumento	„	da „	18.75 a 19.85
Segala	„	da „	9.75 a 10.—
Sorgorosso	„	da „	0.— a 0.—
Cinquantino	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
id. di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.65 a 6.40
II.a „ „	da „	5.50 a 6.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.80 a 5.40
II.a „ „ da	„	4.70 a 5.10
Paglia da foraggio al quint. da	„	0.— a 0.—
„ da lettiera „ da	„	3.10 a 3.40

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	3.10 a 3.20
Legna tagliate „	da „	2.40 a 2.60
Carbone I.a qualità „	da „	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legne di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
„	di dietro	„	da „	1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio	primo	„	da „	1.70 a 1.80
„ „	secondo	„	da „	1.50 a 1.60
„ „	terzo	„	da „	1.20 a 1.30
Manzo II. „ „	primo	„	da „	1.60 a 1.60
„ „	secondo	„	da „	1.30 a 1.40
„ „	terzo	„	da „	1.— a 1.20
Vacca		„	da „	1.— a 1.60
Pecora		„	da „	1.20 a 1.40
Ariete		„	da „	1.20 a 1.30
Castrato		„	da „	1.30 a 1.50
Agnello		„	da „	1.20 a 1.40
Capretto		„	da „	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

9 pecore, 6 castrati, 20 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 4 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m.; 12 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 16 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

80 suini d'allevamento; venduti 25. Prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 ottobre 1894.

Rendita	7 otto.	8 otto.
Ital. 5 % contanti	90.—	90.15
„ fine mese	90.20	90.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	305.—	305.—
„ 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
„ „ 4 ½	479.—	479.—
„ 5 % Banco di Napoli	420.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	772.—	772.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali	688.—	690.—
„ „ Mediterranee	489.—	490.—
Cambi e valute		
Francia cheque	108.10	109.15
Germania „	134.96	135.—
Londra „	27.47	27.48
Austria e Banconote „	220.¹/₄	220.⁵/₈
Corone „	110.—	110.—
Napoleoni	21.80	21.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	82.25	82.52
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e nè impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Beranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A S. Daniele da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lorisc. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE!!

Il **Ferro-China-Bisleri** è liquore *fin de siècle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene; rinforza e fa buon sangue.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.05	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.50
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13 44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.04	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.55	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.35	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.35	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

Continuità di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene
Rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, rianimatrice delle

CINTURE DELLA SALUTE
del dott. Carter Moffat
già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo
ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da
S. M. IL RE D'ITALIA
per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie.

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

Le Cinture della salute dànno nuova vita ed energia al corpo umano
Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Malattie del sistema nervoso — Paralisi, Depressione nervosa — Esaurimento spinale — Ipocondria — Sciatica, Malinconia — Logoramento del cervello — Eccitabilità nervosa, Insonnia — Debolezza e irritazione spinale — Reumatismi, Artriti, Gotta — Epilessia, Atassia locomotrice — Isterismo, Debolezza interna — Indebolimento generale, ecc.*

La Cintura della Salute si porta senza incomodi di sorta.
Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.
La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estate, di dolce calore in inverno.
Prezzo d'ogni cintura **LIRE 10 LIRE** Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono: *Influenza* — *Consunzione, Pleuriti, Bronchiti, Costipazione, Asma — Anemia, Dispepsia — Dilatazione dello stomaco — Malattie della vescica e reni — Periostite, Diabete, Obesità — Paralisi vescicale, Calcoli — Malattie delle donne — Impotenza — Malattie di cuore e di fegato — Deficiente circolaz. del sangue — ecc., ecc., ecc.*

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali
dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE
Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il supremo bene concesso alla salute.

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unico rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica,** Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti, i catarri polmonari,** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione,** dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia,** le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte.

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi,** *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con Istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO,** presso la **FARMACIA NAZIONALE,** Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FABBRICA BELTONI.** — **ROMA** *Farmacia Garner*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

INCHIOSTRO
indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873. Lire **1.—** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Ricciolina
Vera arricciatrice dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

GUARIRE
RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e meglistrata ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco